

Tre dipinti del pittore tedesco Christian Hess (Bolzano 1895 - Innsbruck 1944) esposti a Cagliari ad un'asta tenuta dalla Galleria "L'Angolo" di Chianciano

I dipinti del rinomato Maestro tedesco m'impressionarono perché al momento odierno capita di rado ad un critico di vedere opere eseguite con così tanto impegno e con altrettanto rispetto delle regole pittoriche che portano alla dignità professionale di chi le mette in pratica. M'impressionarono e m'invitarono a studiarli con una particolare attenzione. Con l'ausilio di una documentazione fornitami dal Dott. Sergio Marzi, animatore dell'asta, mi sono reso conto della complessa personalità artistica di questo pittore tedesco che, come altri suoi connazionali, trovarono in Italia delle valide ispirazioni per le loro opere più significative.

E' troppo giusto rendergli omaggio per la sua solida e costruttiva pittura, pregevole che è tanto "italiana e sentimentale" pur nel vigore cromatico e nel fermo attaccamento alla buona figurazione sotto qualunque espressione lirica o drammatica la sua concettualità lo aveva portato ad esprimersi perché - e questo è un dato di fatto che non possiamo trascurare nel prendere in esame la sua produzione - egli fu un pittore portato ad esprimersi con un certo intimo eclettismo. Egli, insomma, non si sentiva legato ad un solo modulo figurativo con il quale esaurire la sua calorosa forza espressionistica ma volle esprimersi in diverse maniere figurative. Il suo scopo era quello di ottenere in ogni dipinto la migliore qualificazione sentimentale e professionale. A lui si deve riconoscere il merito di avere usato le buone regole del dipingere e l'aver captato con una eccessiva facilità le diverse lezioni etiche e stilistiche dei paesi attraverso i quali aveva continuamente viaggiato oppure di quelli ove di tanto in tanto volle fermarsi.

Nella sua produzione si notano diverse tendenze figurative ma a noi italiani interessano soprattutto i suoi dipinti eseguiti a Messina, nei quali seppe trasfondere la luminosità del cielo siciliano e con i quali si avvicinò molto umanisticamente al popolo siciliano, del quale capì la miseria esteriore, corporale, e la sincerità dei sentimenti. A Messina arrivò la prima volta nel 1925, ospite della sua amatissima sorella Emma, che viveva in Sicilia sposata; e vi tornò spesso, soggiornandovi ogni volta assai a lungo. Oggi le sue opere più significative, rimaste integre dai bombardamenti bellici, si trovano proprio a Messina.

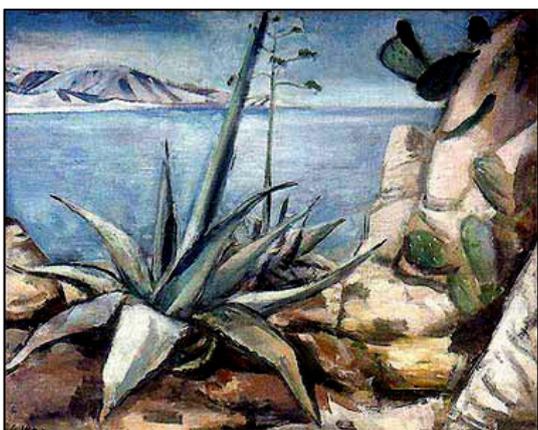
Egli fu un appassionato creatore di forme e d'immagini, le quali avevano la loro prima ed immediata realizzazione nei suoi efficaci e severi disegni: l'esecuzione pittorica avveniva in una fase successiva in maniera sempre encomiabile sia pure sotto diversi aspetti artistici. L'esame comparato dei disegni e poi quello dei dipinti derivati mi ha permesso di vedere come nei disegni egli abbia messo con tratti grafici ben marcati un impeto espressionistico che poi si era ammansito, se così si può dire, durante l'esecuzione del dipinto a olio. Fu un impressionista efficace, un espressionista operoso a Monaco sotto la guida di altri più valenti espressionisti, fu pittore lirico sentimentale alla maniera italiana, fu populista lirico alla maniera picassiana del periodo rosa, fu un appassionato esecutore di dipinti con figure umane, delle quali sapeva cogliere ogni volta la mestizia della gente siciliana e la loro interiore essenzialità espressiva e

fisica, avendo saputo rappresentare oltre che gli atteggiamenti psicologici naturalistici anche la corposità delle persone, la rotondità e l'imponenza fisica. La questione della rotondità e della imponenza fisica erano questioni connaturali per lui che aveva fatto della scultura a tutto tondo ed aveva composto delle statue in piedi (figure femminili) e quindi era effettivamente portato a vedere, a giudicare le persone nella loro reale occupazione dello spazio. Tra le figure eseguite nel 1928 - un anno felice proprio per la sua perfetta figurazione ritrattistica - bisogna segnalare "Ragazza che dorme su cuscino giallo", che sta ai limiti tra l'impressionismo e l'espressionismo sentimentale, "Suonatore biondo" il cui protagonista è un giovane suonatore di oboe, dagli occhi bruni e teneri, il pelo sulle guance non rasate, la sciarpa di seta a coprire la maglia e quelle due rughe, indice di povertà e di patimenti, sulla fronte., ma, sia come esecuzione generale, sia come espressione particolare dei personaggi, la migliore opera di questo periodo è il "Ritratto della signora M. N. con i figli", che si riallaccia in maniera evidente ai famosi dipinti populisti di Picasso, in specie per quanto si riferisce al bambino che sta alla sinistra della mamma: una figura, questa del bambino, che gli servirà come ispirazione ai dipinti di figure eseguiti negli ultimi anni, quando alternò le figure con composizioni informali. Compongono questa magnifica serie "Coppia in costume da bagno" (1930), "Donna col cappello nero" (1930) e "Donna in celeste" (1931), che segna già un trapasso verso un espressionismo più sentimentale e meno rigido. Dall'esame delle molte illustrazioni riprodotte nel volume recentemente dedicatogli e compilato sotto la direzione di Marcello Venturoli appare chiaramente che fu un ottimo artefice anche in quei dipinti nei quali fece predominare, seguendo l'inclinazione che poi divenne "andazzo abbastanza costante" sia suo che di altri pittori, di costruire su temi naturalistici una realtà extranaturale, ossia "pittorica" e quindi non più realistico-sentimentale. In queste sue composizioni egli fece una magnifica esibizione di forza cromatica, di solidità costruttiva, di felici accostamenti cromatici che avevano la funzione che hanno avuto le masse di pietra nelle costruzioni ciclopiche destinate a sfidare i millenni. Ancora altre considerazioni si potrebbero avanzare e portare innanzi in merito soprattutto alle sue composizioni degli ultimi anni e dire ancora che la parte più importante della pittura di Hess è quella che si dibatte tra l'impressionismo e l'espressionismo, seguendo un procedimento che altri pittori hanno fatto e rifatto in mezzo secolo ed oltre, da quando, cioè l'espressionismo prese piede anche da noi, sia pure in forme meno rigide e meno espressive. Dire che sia migliore la sua pittura impressionistica o quella espressionistica, io penso che a stretto rigore non si possa dirlo tanto facilmente, ma che sia davvero difficilissimo perché egli eseguì dipinti impressionistici ottimi ed altrettanto ottimi anche quelli espressionistici. Ed altrettanto ottimi mi sono apparsi anche altri lavori nei quali ha saputo equilibrare mirabilmente le due tendenze artistiche inserendo un particolare calore umanistico, emozionale, prettamente italiano. Noi italiani possiamo benissimo considerare tali dipinti come la parte migliore della sua produzione perché, oltre alle persone ivi rappresentate molto mirabilmente ci sentiamo un'atmosfera intima, sentimentale, "nostrana"... ma non è affatto da escludere che in Germania ed in altri paesi europei, facciano un discorso, anche su basi critiche,

del tutto opposto e diano, cioè, maggior valore artistico ai dipinti di pure tendenze espressionistiche o aventi forme non perfettamente coerenti al nostro tradizionale temperamento sentimentale, tali che potevano venir considerate da noi di riprovevole avanguardia, o quanto meno di pessimo gusto.

In un artista come lui, che operò su diversi fronti formali ed ideologici, la disparità delle opinioni è giustificata ma nessuno potrà - lo credo bene - mettere in dubbio la validità delle sue opere e quindi la sua personalità. E' chiaro che come nel mondo delle Arti c'è la più estrosa dinamicità concettuale e formale ed intuitiva, così anche nel campo della critica d'arte c'è una vasta dinamicità del pensiero critico, ossia delle "opinioni addottorate". Nei riguardi della produzione del pittore Hess penso che la dinamica della critica possa sussistere nella diversa, valutazione delle singole opere che risultano appartenenti ad atteggiamenti diversi ma non possa sussistere nelle questioni di fondo, ossia nel disconoscimento dei molti suoi meriti e del suo effettivo valore artistico.

#### Dipinto n. 1 - "Paesaggio siciliano con grande agave e mare"



Eseguito a Messina nel 1934 - Olio su tela cm 77 x 95 - Pubblicato a pag. 107 del volume edito in occasione della "Mostra Retrospettiva" allestita a Palermo nel 1974.

E' un ottimo dipinto, eseguito con il rispetto degli accorgimenti della buona pittura paesaggistica alla maniera italiana, ossia con struttura equilibrata e naturalistica. Metodologicamente lo si può inserire tra la pittura impressionistica, o comunque tra quella

analitica e descrittiva: è stato eseguito con una tecnica in virtù della quale bisogna osservare il dipinto da una certa distanza, non mai da vicino. L'agave è stata dipinta con grandi dimensioni e d'altra parte non c'è da obiettare perché è quella che dà il nome al neonato dipinto, per cui è giustificatissima la sua rappresentazione ampliata, come l'ha effettuata il pittore Hess, che ben sapeva quello che faceva.

#### Dipinto n. 2 - "Uliveto con carretto"



Eseguito a Messina nel 1927 - Olio su tela cm 70 x 80 - Pubblicato a pag. 42 del volume già citato.

E' un dipinto che fu eseguito a Messina circa 6 anni prima del precedente. In questa opera permangono, sia nella stessa maniera di dipingere che nella sua struttura generale, i residui della sua adesione agli amici di Monaco, ma il richiamo luministico effettuato su di lui dal paesaggio siciliano si è fatto sentire

prepotentemente ed ha condizionato il pittore in maniera evidente. In

definitiva è un dipinto paesaggistico eseguito alla maniera italiana su di una struttura che è più espressionistica che impressionistica. La strutturazione del dipinto è combinata in maniera che abbraccia un panorama assai vasto ed è mantenuta assieme dagli effetti luministici che si riscontrano in tutta l'ampiezza del panorama. L'elaborazione deve essere stata difficile in quanto la luce penetrando nei diversi strati del panorama assumeva intensità diverse, come il pittore ha messo bene in evidenza.

Dipinto n. 3 - "Scompartimento di terza classe"  
 Acquerello policromo - cm 50 x 44 (Messina 1932)



Questo dipinto serve a completare la valutazione positiva della personalità artistica ed umanistica di Hess, la quale ci appare così più maturata, più completa e quindi nella sua vera essenza anche nelle opere di minore importanza. Questo acquerello, che è alquanto grande e complesso nella sua costruzione immaginativa, è un'opera di carattere più mnemonico che illustrativo nel senso che gli è servito non tanto per raccontare o far vedere al pubblico una scena avvenuta ma bensì per ricordare lui stesso un fatto che lo aveva in certo qual modo impressionato e del quale non voleva assolutamente disperdere la

memoria. Il fatto in sé stesso è quello che chi viaggia ha avuto modo di constatare chi sa mai quante volte: un viaggiatore che dorme (in questo caso una gentile viaggiatrice...) che viene svegliato dal richiamo del controllore con la sua solita frase: "Signori! Biglietti!"... Del controllore si vede solo una grossa mano ed il mezzo braccio, della viaggiatrice la graziosa figura. Si vede poi, fuori dal finestrino, il paesaggio che scompare. La tecnica dell'acquerello, fluida e scorrevole, si è prestata molto bene a rappresentare la scena di questo dipinto sentimentalissimo. Il sonno della viaggiatrice, lo scompartimento ferroviario, il clima di provvisorietà del viaggiare, il braccio e la mano del controllore misterioso: il paesaggio che fugge via ecc. ecc. sono elementi che sono stati ottimamente rappresentati dal pittore esperto, che ha voluto usare proprio l'acquerello. E questo è un dipinto veramente di alto livello.

Antonio Ciardi-Duprè

10 MAR 1977

*Antonio Ciardi-Duprè*



**ANTONIO CIARDI - DUPRÈ**  
 CRITICO D'ARTE  
 Accad. Tiberino e dell'Unione della Legione d'Oro  
 CAGLIARI

**Studio d'Arte "Il Perseo,"**  
 Consulenza - Ricerca Storiche  
 Valutazioni - Quotazioni  
 CAGLIARI - FIRENZE